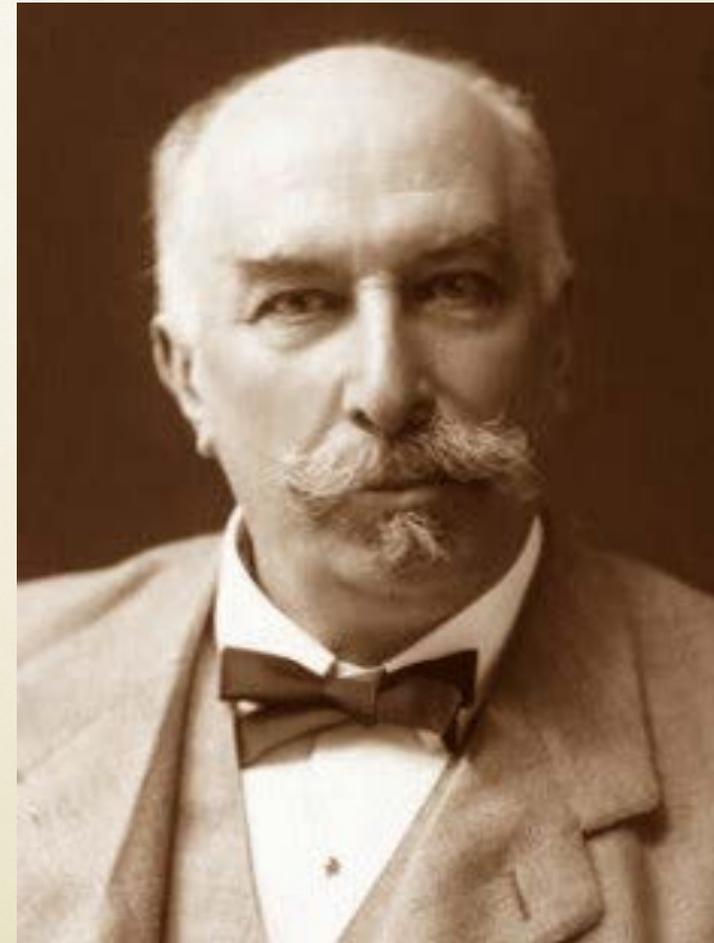


L'ETÀ GIOLITTIANA

1900 - 1914

GIOVANNI GIOLITTI

- Dominò la vita politica italiana.
- Ministro dell'Interno (1901-1903), presidente del Consiglio dal 1903 al 1914.
- Liberale, sostenitore dei valori della borghesia: spirito d'iniziativa, industrializzazione, colonialismo.
- Giolitti puntava a rendere stabile il suo governo, perciò cercò l'appoggio di **tutte** le forze politiche e sociali.



LA SCELTA DI GIOLITTI

- Giolitti sostenne la neutralità dello Stato nelle lotte tra operai e industriali.
- Lasciò che si svolgessero scioperi per l'aumento dei salari.
- Primo sciopero generale nazionale europeo: 16-21 settembre 1904.
- Si rafforzano i sindacati: nasce la CGL nel 1906.
- Gli operai ottennero forti aumenti salariali.
- Ciò causò un incremento dei consumi, la diminuzione della tensione sociale, quindi un vantaggio economico per gli industriali.



LE RIFORME DI GIOLITTI

- Per far diminuire la tensione sociale, Giolitti realizzò importanti riforme.
 - Per la loro approvazione, ottenne l'appoggio esterno del Partito Socialista Italiano.
1. Obbligo dell'istruzione fino ai 12 anni
 2. Diritto al riposo settimanale
 3. Congedo per gravidanza
 4. Orario massimo di lavoro giornaliero (12 ore per le donne, 11 per i ragazzi)
 5. Limitato il lavoro festivo e notturno
 6. Aumento dei sussidi per malattia e invalidità
 7. Lavoro in miniera a partire dai 14 anni
 8. Suffragio universale maschile (1912)



IL DECOLLO INDUSTRIALE

- Giolitti continua il protezionismo e aumenta le commesse pubbliche.
- Tra la fine dell'Ottocento e il 1914 la produzione industriale italiana cresce enormemente.
- Chimica, metallurgia, meccanica (nel 1899 nasce la FIAT, oggi FCA) i settori a più rapido sviluppo.
- Nel settore tessile, cresce l'industria cotoniera e della seta.
- Si sviluppa anche il consumo di energia elettrica, prodotta da centrali idroelettriche.
- Il reddito nazionale cresce di circa il 50%.
- Si sviluppano le città del triangolo industriale: Genova, Torino, Milano.
- Sono migliorati i trasporti: nazionalizzazione delle ferrovie e costruzione del traforo del Sempione.



LA POLITICA COLONIALE

- Giolitti cercò anche l'appoggio dei nazionalisti e degli industriali.
- Si temeva anche per la conquista straniera di un territorio di fronte all'Italia.
- Si pensava che nuove terre avrebbero accolto i disoccupati italiani.
- Tra il 1911 e il 1912, l'Italia attacca l'Impero ottomano.
- Conquista Rodi, le isole del Dodecaneso e la Libia.
- La pace di Losanna, nel 1912, pone fine alla guerra.
- Emerge un forte spirito nazionalista e anche razzista.
- La conquista della Libia si rivelò un fallimento.



L'ALLEANZA CON I CATTOLICI

- Prima delle elezioni del 1913, firmò un accordo con il presidente dell'Unione Elettorale Cattolica, il conte Gentiloni: il **patto Gentiloni**.
- In cambio dei voti cattolici, Giolitti:
 - ✓ permise l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche
 - ✓ non ostacolò la scuola privata
 - ✓ si oppose a un progetto di legge sul divorzio



L'ARRETRATEZZA DEL SUD

- Lo sviluppo industriale non toccò il Sud.
- L'industria era limitata al settore estrattivo e in poche zone.
- L'agricoltura era arretrata: dominava il latifondo.
- I servizi erano estremamente scarsi.
- Giolitti intervenne con "leggi speciali" (acquedotto pugliese, terremoto di Messina 1908).
- Giolitti controllò le elezioni politiche con i prefetti: furono impediti comizi elettorali e ci furono anche brogli elettorali.
- Per avere deputati favorevoli al governo, ricorse al clientelismo e alla corruzione.
- L'emigrazione crebbe enormemente: 5 milioni di persone emigrate definitivamente.

